

MONDO DEL LAVORO E POLITICA CRISTIANI ALLA RISCOSSA PER L'ECONOMIA REALE CONTRO LA FINANZA CREATIVA

Sorpresa: arrivano i teo-econ

Alleanza tra le sigle bianche Cisl, Confartigianato, Confcooperative, Compagnia delle Opere e...

L'ispirazione arriva da lontano, addirittura dalla *Rerum Novarum* di Leone XIII. Ma il richiamo più recente è quello di Benedetto XVI, che ha sollecitato la costruzione di una nuova classe dirigente di ispirazione cristiana. La crisi finanziaria mondiale ha poi dato la spinta finale. È nato così il «Forum delle persone e delle associazioni di ispirazione cattolica del mondo del lavoro», una sorta di Santa alleanza tra alcune delle principali sigle bianche: Confartigianato, Confcooperative, Cisl, Movimento cristiano lavoratori, Compagnia delle Opere. Obiettivo: mettere un freno alla caduta dei valori nella società, partendo dall'economia per arrivare alla politica.

Lo dice chiaro il manifesto istitutivo: «I firmatari intendono rispondere agli appelli fatti dal Papa affinché i cattolici impegnati nelle istituzioni e nel sociale si facciano classe dirigente attiva, propositiva, visibile nell'affrontare la grave crisi economica che investe la nostra società».

Ma i nuovi teo-econ non si limiteranno alle parole. La forza di pressione del Forum è consistente: solo artigiani e cooperative bianche rappresentano 550 mila imprese, un milione e mezzo di occupati e un giro d'affari di oltre 100 miliardi di euro. La Compagnia delle Opere, l'organizzazione di imprese e professionisti con base a Milano presieduta da Bernhard Scholz, ha circa 35 mila aziende associate. La Cisl guidata dal segretario generale Raffaele Bonanni dichiara 4 milioni e mezzo di tessera-

ti. Convinti che tra il sistema economico iperliberista e quello statalista esista una terza via, i teo-econ cercheranno quindi di imporre il loro modello, ispirandosi alla dottrina sociale della Chiesa. Spiega Luigi Marino, presidente Confcooperative: «La nostra è una assunzione di responsabilità: intendiamo tracciare un percorso cristiano per uscire dalla crisi». Le parole d'ordine sono democrazia economica ed economia reale, contrapposte a finanza creativa e banche, responsabili della catastrofe economica mondiale.



«La finanza creativa», osserva Massimo Ferlini, vicepresidente della Compagnia delle Opere, «è finalizzata a vivere al di sopra dei propri mezzi, generando una crisi di rapporto tra l'uomo e la realtà». La scala di valori del Forum è molto precisa: azienda, produzione, reddito, in quest'ordine. «Fare utili non è un bene assoluto; meglio qualche utile in meno e qualche occupato in più», osserva Marino. Concorde Giorgio Guerrini, presidente di Confartigianato: «Se c'è più interesse per la finanza che per la produzione, si finisce con i giganti che crollano. Mentre i piccoli imprenditori sono capaci di fare il sacrificio di lavorare di più e guadagnare di meno».

Ma se le piccole imprese sono

Dall'alto, Raffaele Bonanni (Cisl), Giorgio Guerrini (Confartigianato), Bernhard Scholz (Compagnia delle Opere), Luigi Marino (Confcooperative). A destra, Maurizio Sacconi

la parte sana dell'economia del Paese è necessario dar loro sostegno: e qui parte il pressing del Forum sul governo di Silvio Berlusconi, accusato di avere attenzioni solo per grandi gruppi e per gli istituti bancari. «Occorre ricostruire una nuova economia e, partendo da lì, anche una nuova politica», sottolinea Bonanni. Il leader della Cisl osserva che «in tutto il mondo si discute di come uscire dalla crisi, in Italia solo di come aiutare le banche».

La lezione dei teo-econ è rivolta anche all'interno del mondo cristiano, che conta illustri esponenti proprio tra i grandi banchieri: Natale Forlani, presidente di Italia Lavoro e portavoce del Forum, ammette, infatti, che «l'attuale debolezza della classe dirigente è un serio problema anche tra i credenti. Le critiche dovranno quindi essere stimolo innanzitutto per noi stessi». Massima apertura, infine, nei confronti dei laici, «con i quali potremo incontrarci sui valori condivisi».

Il primo segnale di attenzione è già arrivato, da parte del ministro del Welfare Maurizio Sacconi, socialista e laico di formazione, ospite alla prima riunione del Forum.

Nunzia Penelope

